

“Chi (ben) comincia...”

I canoisti, si sa, appena possono non perdono occasione per farsi una pagaiata... anche se l'occasione si presenta in pieno inverno, con temperature da quasi congelamento e dopo essere rincasati all'alba, accolti da un avvolgente nebbione (che non se ne vedeva così da qualche anno!), con i postumi di S. Silvestro. E, allora, quale miglior pretesto di quello offerto dal tradizionale falò, che vogatori e pagaiatori pavese organizzano ogni primo gennaio in riva al Ticino, per inaugurare il nuovo anno? Sebbene le ore di sonno siano poche, al richiamo di Violo e Ivo, il ciffonauta è sempre pronto (almeno quello che non ha la fortuna di essere al mare o in montagna... e a più di uno fischieranno le orecchie, specialmente a quelli che hanno inviato foto di tramonti e albe scattate dalle spiagge delle nostre belle coste e dalle vette di mezzo arco alpino!). Dato che il brindisi è previsto per le 15-15.30 e che la spiaggia del Lido si raggiunge in 20 minuti di pagaiata sostenuta, l'appuntamento è per le 14.30 al capannone. Passata la delusione di chi, presa sul serio una battuta del giorno prima, pensava di avere un posto riservato in gommone (sì, certo, magari gonfiato a soli polmoni dal Violo, la mattina di capodanno...), in pochi più di una dozzina, tra giovanissimi in ciabatte e non, iniziamo a prepararci per l'imbarco. Chi non se la sente di prendere del freddo gratis, decide di raggiungere il falò a piedi, ma dovrà essere lesto: ci si mette di meno via fiume! E la paura di non trovare più una sola fetta di panettone è tanta, che Roberta, tra questi, parte, dimenticandosi di avere con sé le chiavi dell'auto in cui sono custoditi (solo): pagaia, paraspruzzi, giacca d'acqua e moffole del Ricky... inizio perfetto per il nostro campione! Insomma, partenza in grande stile ciffonautico. Ma, niente problema, il CUS è pieno di risorse e, in men che non si dica (che non si dica cosa non l'ho mai capito, ma non importa, i problemi ora sono altri) ecco trovati pagaia e paraspruzzi sostitutivi, mentre, per giacca e guanti, Riccardo è talmente impaziente di incontrare Roberta sull'altra sponda, che decide di risalire senza (il duro allenamento quotidiano l'ha reso una vera roccia). E via che si parte, in fin dei conti non fa nemmeno troppo freddo (siamo pur sempre sopra lo zero) e ci consola sapere che, ad aspettarci sulla spiaggia, ci sono amici, spumante, pandoro/panettone e un bel fuoco per riscaldarsi: cosa desiderare di più? Giunti sulla spiaggia, la merenda inaugurale in riva al fiume trascorre in un'atmosfera gioviale, come piace a noi, tra auguri, cin cin e foto di gruppo, gruppinetti e grupponi attorno al falò. Solo Sandrone non si lascia affascinare dal festoso clima da *beach party* e, fatto il primo brindisi, riparte puntando dritto alla casa gialla (almeno). Tra un bicchiere di grappa e un dolcetto al cioccolato, chi resta non disdegna nemmeno dell'ottima insalata russa che, in mancanza della crema al mascarpone, qualcuno ha il coraggio di spalmare sul panettone, non scherzo, dicendo pure che l'abbinamento sia “buono” (non metto nemmeno le iniziali, per pura pietà). Visto che l'aria si fa più freschetta, lo sport del momento diventa mantenere vivo il falò, e, siccome i tappi di sughero delle bottiglie stappate in onore al nuovo anno non bastano più, ecco comparire, magicamente, nuove assi (dai barcè dai Vogatori) e dei bei tronchi d'albero (raccolti dalle giovani leve del CUS, tra quelli lasciati sul greto del fiume dall'ultima piena). Ma, giusto il tempo che il sole, fino a questo momento non ancora pervenuto, faccia timidamente capolino tra le nubi, per lasciare il posto alla prima luna dell'anno, ed è già ora di ritornare. Per fortuna ci aspetta una calda, anzi, bollente, doccia al CUS (...e via che inauguriamo anche questa!) seguita da un bel thè.

Che dire, alla fine una pagaiata di inizio anno memorabile, unica pecca la mancanza di due colonne della canoa pavese: Antonio (la seconda volta in 50 anni che manca a quest'evento!) e il nostro coach Mauri (il suo mojito avrebbe fatto la differenza...).

Mi raccomando, a gennaio ripartono i corsi in palestra, non mancate, perché chi ben comincia...

BUON ANNO a tutti!

PS - Una precisazione: viste le polemiche sorte nei giorni precedenti, vorrei specificare che il falò è stato collocato e composto nel pieno rispetto (o quasi) delle disposizioni di legge in merito all'accensione di fuochi

all'aperto, si legga la Sezione 3.7.3 "Accensioni di fuochi (falò) in occasione di particolari ricorrenze" del Piano delle attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2017-2020 del Parco del Ticino (<https://ente.parcoticino.it/wp-content/uploads/2015/04/PIANO-AIB-PARCO-2017-2020.pdf>). Col nuovo anno, prendiamo l'occasione anche per fare un po' di cultura sulla salvaguardia del nostro fiume, non fa mai male e, soprattutto, non saremo impreparati nel beneaugurato caso che il nostro coach, appena ripreso dal riposo forzato (dai Mauri!!!), voglia organizzare la prossima grigliata!